



Le competenze sono il problema e la soluzione

Ecco il programma del Congresso Nazionale ANMVI del 19 ottobre

di CARLO SCOTTI
Presidente ANMVI

I dibattiti sulla professione ai quali assistiamo e partecipiamo da molto tempo, a ben guardare, fanno tutti perno sulle competenze veterinarie. Il Congresso Nazionale dell'ANMVI del 19 ottobre porterà l'argomento in primo piano. Tutti i punti di forza (e di debolezza) della nostra Categoria stanno proprio in quel che facciamo. Eppure, una definizione normativa delle competenze veterinarie, riservate ed esclusive, non esiste.

RISERVATE PER LEGGE

Chi pensava che il tariffario, con il suo nomenclatore, servisse allo scopo si sbagliava. Esso non rientra tra gli strumenti che consentono di affermare che una determinata prestazione può e deve essere effettuata esclusivamente da un veterinario. E la Cassazione a dire che "per potersi escludere che un atto tipico di una professione possa essere compiuto anche da un diverso professionista, è necessario che la legge riservi quell'atto espressamente solo a quel professionista che abbia quella determinata e specifica abilitazione a compiere l'attività in parola".

Se il vento delle liberalizzazioni continuerà a soffiare, c'è da aspettarsi un attacco sul fronte delle competenze riservate, giudicate corporative e anti-concorrenziali, e c'è da aspettarsi che, in nome della concorrenza, professioni diverse e diversamente formate vengano messe in competizione.

L'Europa ci ha anticipato. La Federazione dei Veterinari Europei ha prodotto un documento, il Veterinary Act, che definisce l'atto medico veterinario, per difenderlo dall'assalto di profili non titolati a ricoprire i ruoli che ci spettano. Ma le definizioni non bastano. Abbiamo la necessità di dare una configurazione giuridica all'atto come riservato al medico-veterinario; se su alcune prestazioni non possono esserci dubbi (interventi chirurgici, diagnosi ecc.) su altre attività, invece, sappiamo di essere molto fragili.

VECCHI E NUOVI SPAZI

Non c'è settore della professione che non sia esposto allo scippo delle attività da parte di operatori non qualificati, ma probabilmente più lungimiranti; non c'è settore della professione che non abbia subito una erosione delle competenze, via via sottratte al veterinario da nuovi scenari normativi e produttivi o da un mercato che va contraendosi; non c'è settore professionale a cui non si presentino nuove opportunità, tanto nuove da risultare ancora, a torto, astratte e poco appetibili; non c'è settore infine che non abbia sviluppato nuove competenze in settori disciplinari che però stentano ad affermarsi.

Riconoscere le competenze che contraddi-

stinguono l'operato del medico veterinario fornisce le chiavi per individuare l'essenza del suo agire. Per garantire il futuro occupazionale è fondamentale individuare bene le competenze (vecchie e nuove).

L'ABUSO DI PROFESSIONE

È fondamentale anche per combattere l'abuso di professione, una battaglia che negli ultimi tempi si è dimostrata possibile, anzi vinta.

L'ANMVI ritiene che si debba partire da una forte assunzione di responsabilità anche da parte dei singoli liberi professionisti, incoraggiati da sempre dal nostro studio legale a segnalare l'abuso di professione, ma con risultati tali da non poterci considerare una categoria adeguatamente reattiva. La professione deve invece sentirsi incoraggiata da recenti interventi della magistratura, dei carabinieri del NAS e anche da una giurisprudenza che ha sottolineato il ruolo dell'Ordine professionale nelle azioni di contrasto all'abusivismo, legittimandolo pienamente ad agire in giudizio.

RIPROGRAMMARE IL NOSTRO PROFILO

Occorre poi una formazione diversa, aggiornata al Terzo millennio e a tutte le nuove esigenze della società e che vedono la sanità sempre più intrecciata con altri ambiti professionali come l'ambiente. E non è solo una questione universitaria ma anche di riprogrammazione del profilo professionale.

RICONOSCIBILITÀ E MERITO

Solo quando le competenze si saranno chiarite potranno avere la forza di essere pubblicizzate adeguatamente e senza equivoci. Si avverte la necessità di rendere visibili le competenze disciplinari e settoriali per presentarsi al pubblico non solo con il numero di iscrizione all'ordine, ma con una identità più riconoscibile e con maggiore trasparenza.

I passi avanti compiuti in questi anni possono incoraggiarci ad andare avanti a mettere in luce il veterinario presso un'utenza che oggigiorno non è in grado di sapere che cosa sappiamo fare e che cosa spetta a noi fare. Altrettanto incerto è il giusto riconoscimento, quando troppo spesso altri si prendono il merito di successi che sono solo della veterinaria. Non si tratta solo di avocare alla professione spazi esclusivi, ma anche di innalzare la professione su piani di responsabilità che la rendano più consapevole e meno fragile.

Tutti questi temi sono stati articolati secondo un programma congressuale che ha voluto inserire un momento di riflessione giuridica per ognuno. Grazie alla presenza dei nostri legali poggeremo su basi normative certe le proposte che scaturiranno dal dibattito.

Tutti i colleghi sono invitati a partecipare. ■

A.N.M.V.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI

CONGRESSO NAZIONALE

Domenica 19 Ottobre 2008
Palazzo Trecchi - Cremona

LE COMPETENZE VETERINARIE

Identità, visibilità, responsabilità e tutela di una professione competitiva

Ore 8.30
Registrazione dei partecipanti

Ore 9.30
Saluto del Presidente ANMVI

Ore 09.40
Apertura dei lavori congressuali

IDENTITÀ

Siamo quello che facciamo. Riconoscere le competenze storiche ed emergenti
Giancarlo Belluzzi

Adeguamento della formazione universitaria all'evoluzione professionale
Massimo Castagnaro, Coordinatore della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Veterinaria

Quali sono le attività riservate per legge?
Maria Teresa Semeraro, Avvocato

TUTELA

Le competenze esclusive, la concorrenza e il reato di esercizio abusivo della professione
Alberto Petrocelli, Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Treviso

Lotta all'abuso di professione: quali strumenti dalla legislazione e dalla giurisprudenza?
Maria Teresa Semeraro, Avvocato

RESPONSABILITÀ

La qualità come auto-responsabilizzazione del professionista
Marco Melosi, Commissione ANMVI per la Qualità

La responsabilità verso terzi
Maria Teresa Semeraro, Avvocato

VISIBILITÀ

Pubblicità e riconoscibilità del medico veterinario
Carla Bernasconi, Consigliere FNOVI

Conclusioni

Romano Marabelli
Capo Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, della Nutrizione e della Sicurezza Alimentare
Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani

Ore 13.00
Chiusura dei lavori e Buffet lunch

SONO STATI INVITATI:

On. Francesca Martini, Sottosegretario di Stato alla Salute, Prof. Ferruccio Fazio, Sottosegretario di Stato alla Salute, Sen Antonio Tomassini, Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, On. Gianni Mancuso, Segretario XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, On. Rodolfo Viola, VII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, On. Luciano Pizzetti, Intergruppo Animali del Parlamento, Gianni Rossoni, Vice Presidente e Assessore all'Istruzione e Formazione Lavoro della Regione Lombardia, Gaetano Stella, Presidente Confprofessioni

Evento in collaborazione con l'Ordine dei Medici Veterinari di Cremona

CONGRESSO RIVOLTO AI MEDICI VETERINARI. PARTECIPAZIONE GRATUITA
Per informazioni e adesioni: Tel. 0372/403537 - info@anmvi.it - www.anmvi.it